

INFRASTRUTTURE: FIRMATO L'ACCORDO INTEGRATIVO PER IL F.U.A.



Come noto, abbiamo siglato l'Accordo integrativo per l'utilizzazione del FUA 2007/2008 CON RISERVA PER

VERIFICA ASSEMBLEA.

Raccogliendo le Vostre indicazioni e considerando il momento politico molto delicato, il Coordinamento Nazionale ha deciso di firmare l'Accordo integrativo per l'utilizzazione del FUA 2007/2008, ma allegando, al medesimo, una nota esplicativa.

La nota chiarisce quali erano le nostre proposte, cosa l'Amministrazione ha portato al tavolo tecnico e cosa comprendeva l'Accordo integrativo dopo i due incontri del tavolo medesimo.

(Segue a pag.4)



All'Interno

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

AGENZIE FISCALI: ENTRATE

PASSAGGI D'AREA.....P3

CONVENZIONI 2008.....P3

COMPARTO MINISTERI: BAC

ACCORDO SULLA RIPARTIZIONE DEL F.U.A..P5

DIP. POLITICHE FISCALI

LAVORI USURANTI E PENSIONI.....P5

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

INDENNITA' OPERATIVA DI CAMPAGNAP6

AGENZIE FISCALI: REGIONE CALABRIA

DIFESA DEI LAVORATORIP13

COMPARTO MINISTERI: LAVORO

FORMAZIONE SULLA VIGILANZA.....P13

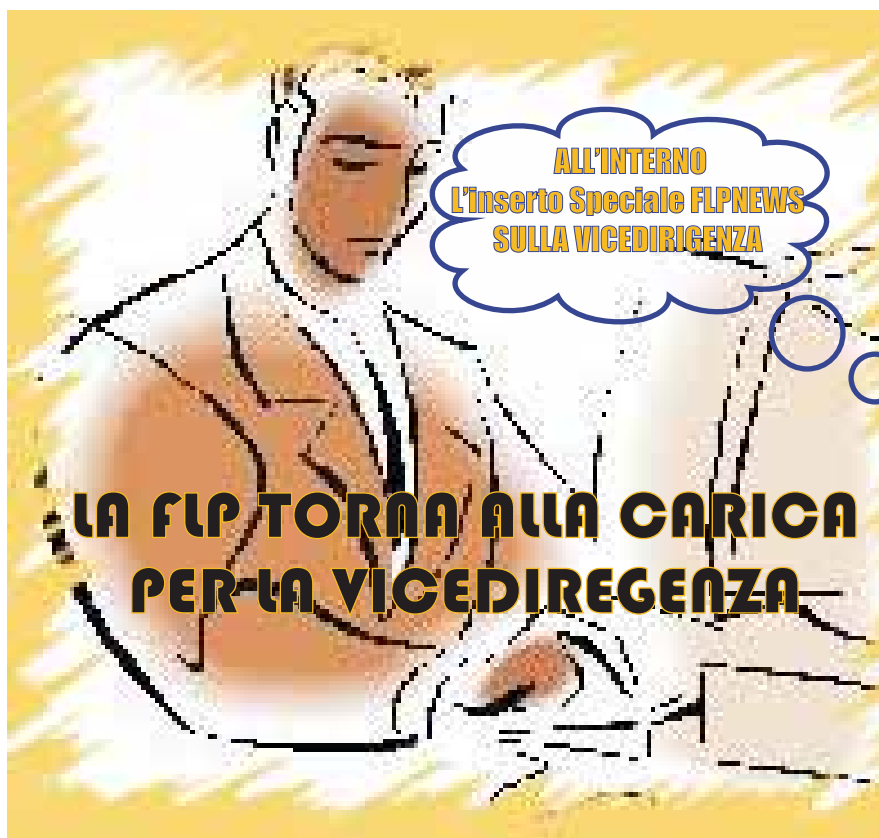
ATTUALITA'

SINDROME DA VOLO.....P17

"FUORI PAGINA"

PROZAC FARMACO ANTIDERESSIVO

PAG 20



"LA NUMERO UNO"

LA FLP TORNA ALLA CARICA PER LA VICEDIREGENZA

La presentazione da parte della FLP di una serie di proposte all'interno delle piattaforme contrattuali del Comparto Ministeri, Agenzie Fiscali e Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiamato l'attenzione del Governo e dell'Aran sulla questione "Vicedirigenza" che costituisce una necessità non più rinviabile per la valorizzazione concreta delle alte professionalità attraverso la rivisitazione dell'ordinamento professionale e la costituzione di una specifica area dei quadri e dei professionisti.

Ci si aspettava una maggiore attenzione da parte degli interlocutori istituzionali anche se si è compreso da subito che sulla vicedirigenza si giocava una partita ben più ampia di quella prettamente sindacale; infatti, nonostante numerosi fossero i giuslavoristi che ritenevano la legge 145/2002 recepitibile da apposita sessione negoziale in sede Aran (anche slegata dalle ordinarie scadenze contrattuali), in sede di contrattazione per i rinnovi contrattuali la FLP ha incontrato difficoltà a dialogare sull'argomento non solo con l'Aran ma anche con le altre sigle sindacali.

La CGIL, CISL e UIL su questo delicatissimo ed importante tema non ha manifestato nessuna disponibilità ad aprire un benché minimo dibattito nonostante la riforma della dirigenza e l'istituzione della vicedirigenza fossero al centro del dibattito sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e burocratica del nostro paese.

Oggi una sentenza del Tribunale di Roma condanna il Ministero dei Beni Culturali a risarcire un rilevante numero di dipendenti di quel Dicastero per una quota importante (15.000 euro procapite), riconoscendo loro la qualifica di "vicedirigente" e stabilendo che in assenza di disciplina contrattuale la norma sulla vicedirigenza è



applicabile. La sentenza, ovviamente, con un effetto domino sta allargando a macchia d'olio l'attenzione dei dipendenti interessati sulla problematica e non solo di loro, tanto è che in alcuni territori proprio i sindacati confederali, da sempre ostili alla proposta "vicedirigenza", stanno raccogliendo adesioni per i ricorsi giurisdizionali in merito, alla faccia della coerenza e dell'etica sindacale. Ed allora la FLP, unica Federazione autonoma ad essere rappresentativa nei tre comparti, torna alla carica con una specifica nota all'Aran nella quale richiede la convocazione delle OO.SS. Nazionali di categoria e delle Confederazioni aventi titolo al fine di affrontare la problematica con una apposita sessione negoziale fuori dalle normali scadenze contrattuali.

Parallelamente, avvia su scala nazionale, attraverso un percorso organizzativamente guidato e con il supporto del proprio studio

legale, la predisposizione di specifici ricorsi per le varie amministrazioni interessate, proprio nei tre comparti di riferimento, Ministeri Agenzie Fiscali e Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo chiaro di far riconoscere un diritto anche attraverso il "peso specifico" del riconoscimento del danno subito.

Lo facciamo consci che una volta tanto aprire il "ricorsificio" potrà essere utile a tutti i lavoratori del pubblico impiego, anche a quelli non direttamente interessati alla vicedirigenza e per i quali, invece, la proposta di una specifica area di riferimento può significare una potenzialità di crescita professionale e una prospettiva di miglioramento economico sostanziale.

AGENZIE FISCALI ENTRATE

PER I PASSAGGI ENTRO LE AREE A GIUGNO NUOVI AGGIORNAMENTI

Mentre il nuovo passaggio dall'area B all'area C continua ad essere rimandato, e chissà quando ne vedremo la fine ora che le Entrate hanno deciso di non convocare la FLP Finanze unico sindacato a fare da pungolo, iniziava a preoccupare anche il mancato aggiornamento degli stipendi relativo all'accordo del 21 dicembre 2007 che, come tutti ricorderete, aveva previsto di completare il percorso di passaggio alla posizione economica successiva di tutti coloro che erano nelle graduatorie sia dei passaggi per titoli sia di quella per esami. Solo che, dopo il 21 dicembre e fino ad oggi, non si capiva bene chi dovesse comunicare materialmente all'ex tesoro di aggiornare gli stipendi e corrispondere gli arretrati. Negli ultimi tempi avevamo



iniziato a scrivere a qualche direzione regionale ottenendo risposte non chiare e, per dirla tutta, ci stavamo preoccupando anche noi che ci fossero volontà occulte che tenessero bloccata tutta la procedura.

Niente di tutto ciò. Abbiamo appreso

oggi, da fonti qualificate, che il problema era semplicemente la certificazione dell'accordo del 21 dicembre 2007 da parte degli organi di controllo. Questa certificazione è arrivata da qualche giorno e così l'agenzia delle entrate sta provvedendo ad inviare ai DPSV del Ministero dell'Economia le comunicazioni di rito, ragion per cui entro il mese di giugno tutti i colleghi che lo aspettavano avranno aggiornamento degli stipendi ed arretrati.

E ora speriamo che a "qualcuno" non venga in mente, per far dispetto a noi e poter dire che diciamo "fesserie", di far slittare oltre giugno la corresponsione ai lavoratori di quanto dovuto.

CONVENZIONI 2008: L'OBIETTIVO E' COLPIRE LA FLP

Ora è tutto più chiaro: rispetto alla difesa dei lavoratori delle agenzie, è prioritario colpire il dissenso di chi, come la FLP Finanze, sta contestando le scelte dei sindacati confederali. Più o meno come è stato soffocato il dissenso interno durante tutta la vertenza contrattuale, i confederali ora cercano di "mettere a tacere" la voce della FLP Finanze e tralasciano una "quisquilia" come il confronto sulle Convenzioni 2008. Ma vediamo cosa è successo di preciso: siamo stati convocati, unitamente alle altre OO.SS., per il confronto sulle Convenzioni 2008. È un tavolo di natura squisitamente politica, non normato da alcun contratto. Pertanto il Dipartimento Finanze (ex-DPF) ha invitato le Organizzazioni Sindacali rappresentative e non già solo quelle firmatarie del contratto includendo, tanto per essere chiari, anche noi ed il Salfi.



I sindacati confederali hanno sollevato un polverone. E questo ce lo aspettavamo; hanno comunicato che, se non fossimo stati buttati fuori seduta stante, avrebbero abbandonato il tavolo di confronto. E questo ce lo aspettavamo meno perché mette sotto gli occhi di tutti che il confronto sulle Convenzioni è per loro secondario; la RdB, pur non arrivando al paradosso di minacciare l'abbandono del tavolo, si è messa sulla stessa lunghezza d'onda dei confederali, richiamando il Dipartimento Finanze al rispetto delle regole (quali, se il confronto sulle Convenzioni né è privo?). Per fortuna il Dipartimento Finanze non si è piegato ma ha sospeso la riunione

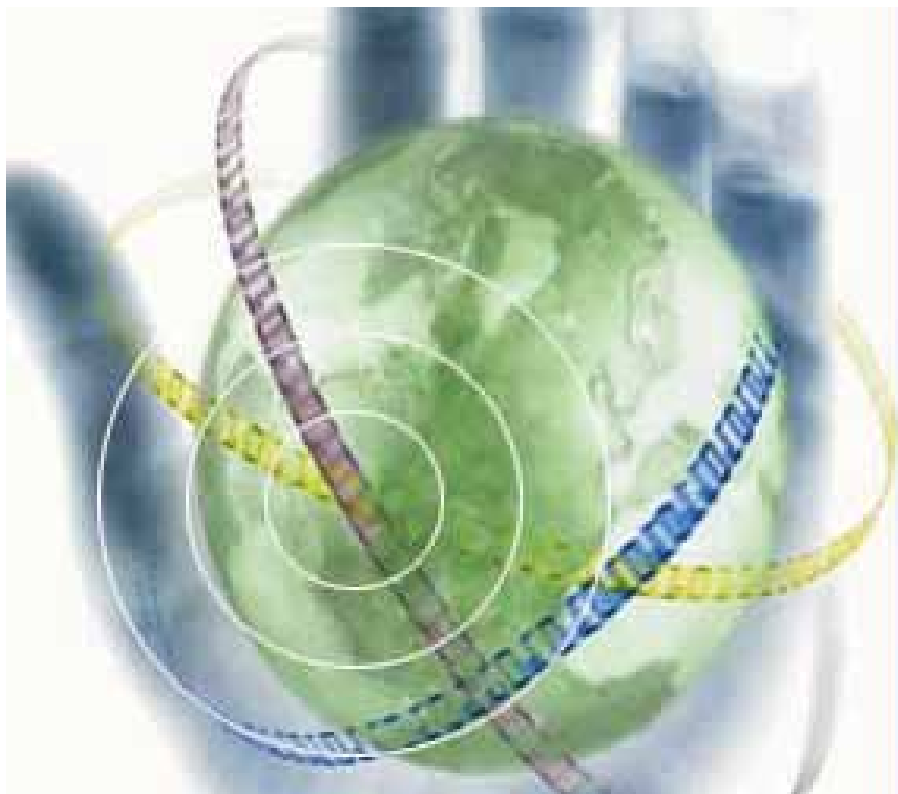
riservandosi di decidere in merito.

Ci sono verità scomode, la farsa di ieri tende a nascondere una: ci sono ben quattro Organizzazioni Sindacali che hanno già concertato i piani aziendali sottoscrivendo appositi Verbal di Concertazione. E questi piani aziendali contengono aumenti generalizzati degli obiettivi per i lavoratori. Se la riunione si fosse svolta ieri alla nostra presenza questo sarebbe venuto irrimediabilmente fuori. Ed invece non si deve sapere.

E la conferma che il vero obiettivo di CGIL, CISL, UIL (e forse di qualcun altro) è soffocare la voce della FLP Finanze è il fatto che il Salfi parteciperà comunque al confronto perché è firmatario del contratto della dirigenza e, qualunque sarà l'interpretazione del Dipartimento Finanze, sarà chiamato al confronto.

COMPARTO MINISTERI
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**FIRMATO L'ACCORDO INTEGRATIVO PER IL F.U.A.**

di Marco Caiazza



(Segue da pag. 1)

In merito all'accordo integrativo per l'utilizzazione del FUA per il periodo 2007/2008, la FLP, dopo aver ripetutamente sollecitato l'inizio dei lavori del tavolo tecnico ed aver chiesto al Sig. Ministro la chiusura dei medesimi entro 15 giorni, al fine di evitare ai dipendenti il verificarsi di una situazione di svantaggio nell'imminente accorpamento con il Ministero dei Trasporti, vuole, nel rispetto di tutti i colleghi, precisare quanto segue:

a) la FLP, interpellando i propri Dirigenti Sindacali, le RSU, gli iscritti ed i simpatizzanti, aveva inoltrato richiesta di scorrimento totale delle graduatorie relative alla riqualificazione, dando finalmente al personale quanto spettante ormai da troppo tempo;

b) aveva chiesto anche il passaggio di tutti i colleghi appartenenti alla Prima Area (ex pos. economiche A1 ed A1S) alla prima fascia della Seconda Area;

c) aveva rappresentato le proprie perplessità in merito all'utilizzazione dell'art. 17 del CCNL, che prevede lo sviluppo economico all'interno delle aree, per due motivi 1) è cosa ben diversa dallo scorrimento delle graduatorie 2) esistevano delle perplessità in merito all'interpretazione del tempo, limitato di due anni, di cui al medesimo CCNL;

d) aveva chiesto di chiudere l'accordo FUA per entrambi gli anni 2007 e 2008;

e) infine aveva rappresentato anche al Sig. Ministro il ritardo

nell'aprire il tavolo di contrattazione.

Quanto sopra è stato dimostrato da parte della FLP in sede di firma dell'Accordo Integrativo per l'utilizzazione del FUA; accordo siglato con la dicitura "CON RISERVA PER VERIFICA ASSEMBLEA".

La FLP ha proceduto ad informare tutti i colleghi del Ministero delle Infrastrutture ed ha convocato una assemblea del personale presso la sede centrale di Via Nomentana.

Alla luce di quanto raccolto positivamente dai colleghi, la FLP procede alla firma, ma non può che mettere in risalto il malcontento del personale per un accordo che non risponde pienamente a quanto richiesto dalla FLP e, quindi, alle esigenze del personale stesso; infatti, mentre sono stati accolti positivamente dall'Amministrazione i punti b e d (quest'ultimo in parte), non si è proceduto allo scorrimento totale delle graduatorie relative alle riqualificazioni di cui al CCNL, procedendo invece con l'art. 17 del CCNL.

L'art.17 permette lo sviluppo economico a coloro presenti nelle suddette graduatorie, ma non è quanto richiesto dalla FLP.

Comunque, visto il particolare momento politico, con l'accorpamento con il Ministero dei Trasporti e forse con il Ministero dell'Ambiente, visto che viene garantito il passaggio interno alle aree del personale, anche in servizio presso il Ministero dei Trasporti, che risulta utilmente collocato nelle graduatorie per i posti disponibili o resisi vacanti sino alla naturale scadenza della validità delle graduatorie stesse, ovvero fino al 31 dicembre 2008, visto che sono stati garantiti anche i colleghi in servizio presso il Ministero dei Trasporti, visto che all'art. 4 comma 1 lett. c è stato chiarito il problema del tempo limitato ai due anni presente nel CCNL e, soprattutto, dopo aver raccolto le opinioni dei colleghi di tutte le Regioni, la FLP ritiene di firmare l'accordo.

COMPARTO MINISTERI
BENI E ATTIVITA' CULTURALI

ACCORDO SULLA RIPARTIZIONE DEL F.U.A.

di Pasquale Nardone

Nell'ultima riunione la FLP sottoscritto l'accordo sulla ripartizione del FUA 2008 contenente l'integrazione delle turnazioni pomeridiane feriali fino al 30 Aprile per un importo di €1.250.000,00 e l'impegno che nel fondo confluiranno i circa 30 milioni di euro previsti in finanziaria e concordati nel protocollo di accordo del 12 marzo 2008. L'accordo prevede inoltre l'assegnazione delle risorse residue, detratte quelle transitate sulla busta paga nell'indennità di amministrazione, relative alla "perequazione" e pertanto da subito le Amministrazioni locali dovranno procedere al pagamento.

Dai dati riportati nella tabella si evince, l'insufficienza delle risorse non solo per dare copertura economica alle attività progettuali previste dal contratto di ministero, ma per garantire la percentuale del 20% delle risorse da destinare alla contrattazione locale prevista dal CCNL.

Pertanto al fine di garantire il rispetto degli impegni contenuti nel citato protocollo

riguardante tra l'altro l'elevazione al 100% della percentuale di servizio degli ATM, l'inquadramento di tutti gli idonei ai processi di riqualificazione e lo svuotamento dell'area A con il passaggio di tutti alla p.e. B1, rimane vitale l'anzidetto finanziamento.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Per gli incrementi economici per le posizioni organizzative previste dall'art.18 del CCIM, pur essendoci l'accordo sull'elevazione degli importi, si è convenuto di rinviare l'argomento alla prossima riunione in quanto, come previsto dallo stesso CCIM, la proficuità della attività dei funzionari delegati va valutata dal dirigente a seguito di una verifica effettuata secondo criteri che saranno stabiliti in sede di contrattazione nazionale e possibilmente nella prossima riunione.

CONCORSI

Il Direttore Generale Bruno De Santis ci ha anticipato che la prossima settimana intende sottoporre alle OO.SS. le bozze dei

bandi di concorso previsti in finanziaria relativi a 400 posti di Assistente alla Vigilanza e a 100 posti di vari profili per l'area C.

MOBILITA'

A seguito del D.M. 28/02/2008 relativo alla riorganizzazione del Ministero e al fine di assicurare la funzionalità dei nuovi Uffici, la FLP ha sottoscritto un accordo sulla mobilità del personale interessato.

Abbiamo rigettato qualsiasi ipotesi di mobilità d'ufficio individuando un percorso di mobilità volontaria secondo il principio generale che il personale segue le funzioni a cui è addetto.

In seconda istanza si procederà a processi di mobilità volontaria a domanda da altri Uffici secondo i criteri stabiliti nel contratto di ministero. La contrattazione regionale con le OO.SS. e le RSU valuterà l'opportunità di istituire servizi comuni a più uffici. In caso di mancato accordo la trattativa si svolgerà al tavolo nazionale.

BUONI PASTO

La FLP ha sollecitato l'Amministrazione a dare risposte in tempi brevi alle proteste sacrosante dei lavoratori in merito alla mancata fornitura dei buoni pasto, conformandosi agli altri ministeri che stanno procedendo ad accordi, a secondo dei casi, con le società fornitrici d'intesa con la Consip o, in via subordinata, a provvedere alla monetizzazione degli stessi. Il D.G. si è impegnato ad intraprendere, d'intesa con la Consip, le opportune iniziative, sicuro di dare risposte concrete entro tempi brevi.



COMPARTO MINISTERI
DIFESA

INDENNITA' OPERATIVA DI CAMPAGNA CONSIDERAZIONI ED INDICAZIONI

di Giancarlo Pittelli



Nel corso di queste ultime settimane, sono pervenute a questo Coordinamento nazionale numerosissime richieste di informazioni in merito alle diverse iniziative risorsuali avviate da gruppi di lavoratori civili, in alcuni casi con il diretto patrocinio di

Organizzazioni Sindacali della Difesa, finalizzate al riconoscimento a percepire l'indennità mensile di impiego operativo di campagna cui all'art. 3, comma 1, della legge 23 marzo 1983, n. 78, al pari di quanto avviene per i militari impiegati in Enti, Comandi, Reparti e Unità cui compete

quella indennità.

Le predette iniziative ricorsuali traggono tutte origine dalla sentenza del Tribunale di Lecce n. 4899 del 15.06.2005, successivamente confermata dalla Corte di Appello con sentenza n. 2307 dell'11.12.2006, che ha affermato il diritto dei lavoratori civili ricorrenti, in servizio presso Enti AM di Galatina, a percepire la precitata indennità in quanto, a parere dell' Organo giudicante, la stessa sarebbe stata estesa dall'art. 5, comma 2, del DPR 31.07.1995, n. 394 a tutto il personale in posizione di "forza amministrata", e dunque anche al personale civile impiegato in quegli Enti.

Due considerazioni, ci sono apparse, da subito, particolarmente importanti.

1. Il pronunciamento della Magistratura leccese rimane, allo stato, l'unico e solo su tutto il territorio nazionale, e dunque siamo ben lontani da quella che si dice una "giurisprudenza consolidata" in materia.

Vi ricordate, solo per fare un esempio, i ricorsi fatti qualche anno fa per il computo dell'indennità di amministrazione nella 13^a mensilità, anch'essi innescati da una sentenza di un solo Tribunale, quello di Pisa, e poi di fatto rigettati a seguito dei diversi giudizi di altri Tribunali che hanno portato alla fine ad una giurisprudenza consolidata di segno opposto?

2. La sentenza di Lecce è passata in giudicato perché il Ministero della Difesa non ha proposto ricorso in Cassazione per decorrenza dei termini (pare si sia trattato di un disguido dell'Avvocatura dello Stato). Ci chiediamo: nel caso si fosse potuta pronunciare, la Corte di cassazione

COMPARTO MINISTERI DIFESA

avrebbe acclarato la legittimità dei ricorrenti civili a percepire quella indennità (non va sottaciuto, infatti, che l'estensione al "personale in forza amministrata" è contenuta in una legge, il già citato DPR 31.07.1995, n. 394, che, è riferita al solo personale militare.....).

Sulla base di queste due semplici considerazioni, non ce la siamo francamente sentita di partire anche noi in tromba con i ricorsi, e di metterci sul "mercato" per disputarci l'adesione dei lavoratori, iscritti e non a FLP DIFESA, ai quali proporre il "nostro" ricorso e le "nostre" cifre.

Per quanto a noi risulta, infatti, l' "offerta" appare peraltro alquanto diversificata. C'è chi propone un ricorso finalizzato solo al riconoscimento del diritto all'indennità, chi invece ricomprende anche la liquidazione dell'eventuale trattamento maturato; c'è chi chiede 10 €, chi 45 € (ci domandiamo: solo per il primo grado di giudizio o anche per i successivi?), e c'è addirittura chi supera i 200 €, ricomprendendo tutti gli eventuali gradi di giudizio che si potrebbero sostenere dinanzi alla Magistratura del lavoro.

Proprio per questo, a premessa di qualsiasi nostra scelta, abbiamo voluto approfondire il problema.

Abbiamo perciò investito lo Studio Legale Gucci di Roma, che vanta notoriamente una solida esperienza in materia di questioni relative al personale militare e civile della Difesa, al quale abbiamo posto due quesiti molto semplici: allo stato delle cose, esistono buone ragioni per avviare con successo una iniziativa ricorsuale di fronte alla Magistratura del Lavoro? Secondo: esistono eventualmente strade alternative per tutelare i diritti dei lavoratori civili?

La risposta del nostro Legale, nel suo testo integrale, è quella che alleghiamo in copia al presente Notiziario, invitando tutti i nostri dirigenti ed i colleghi interessati alla più attenta lettura.

Da detto parere, si evincono con chiarezza le seguenti due risposte: allo stato delle cose, non pare sussistano fondate ragioni per ritenere che le iniziative ricorsuali vengano coronate da sicuro successo; proprio per questo, ed in alternativa, il suggerimento che ci viene dall'Avv. Gucci è quello di invitare i colleghi interessati a inoltrare a Persociv una istanza (vds. bozza in allegato) di invito e



costituzione in mora rivolto alla A.D. a corrispondere la indennità di che trattasi, che serve a prendere tempo in attesa di conoscere gli sviluppi della vicenda, ma determinando in ogni caso l'interruzione dei termini quinquennali di prescrizione (e quindi garantendo sotto il profilo economico legato al maturato).

Il parere dello Studio Legale Gucci ci convince però anche sotto un altro aspetto: vi ricordate la vicenda RIA? Migliaia di ricorsi con esito favorevole presso i TAR; poi, non appena cominciò a delinearsi una posizione favorevole anche da parte del Consiglio di Stato, intervenne l' "interpretazione autentica" del Parlamento che tagliò le gambe, e definitivamente, alle aspettative dei lavoratori interessati.

Il copione sembra riproporsi: siamo a conoscenza che Persociv, comprensibilmente spaventata dalle dimensioni quantitative (migliaia e migliaia i lavoratori civili impiegati negli Enti/Reparti/Unità cui compete l'indennità di campagna) e finanziarie del problema (si parla di circa 100 mln di euro.), abbia già investito della questione il Gabinetto Difesa con una nota dell'aprile 2007.

Le soluzioni, entrambe di tipo legislativo, potrebbero essere due, ovviamente alternative l'una all'altra: la prima, una norma di legge che riconosca al personale civile l'indennità operativa di campagna, e la conseguente messa in disponibilità delle risorse necessarie al pagamento mensile (a nostro avviso, con i tempi che corrono, certo la meno probabile); la seconda, sempre una norma di legge, ma che interpreti in

senso a noi non favorevole l'art. 5, c. 2, del DPR 31.07.1995, n. 394 e affermi l'esclusione dei lavoratori civili da quelli ricompresi nella cosiddetta "forza amministrata" (a nostro avviso, la più probabile).

Anche per questo, prendere tempo e seguire gli sviluppi della vicenda senza mettere per il momento mani al portafoglio, ci sembra il suggerimento più sensato da dare ai colleghi.

Naturalmente, ciascuno decida in libertà se seguire le nostre indicazioni o partecipare ad uno dei ricorsi alla Magistratura che vengono proposti, e questo vale naturalmente anche per i nostri iscritti.

Al di là delle diverse valutazioni sui percorsi di tutela da intraprendere, rimane il problema enorme della ennesima situazione di ingiusta disparità di trattamento tra militari e civili a fronte di situazioni d'impiego similari. Una condizione che appare strutturale nel rapporto tra le due categorie, e anche per questo a noi indigesta, ma che in alcune situazioni lo è in modo più accentuato: e quella della indennità di campagna, corrisposta solo ai militari e non anche ai civili che operano gomito a gomito, lo è!

Ma proprio perché il problema è di natura politica, dobbiamo avere la forza di porlo nella giusta sede, quella politica appunto, mettendo in campo tutta la capacità di iniziativa, di mobilitazione e di lotta di cui il Sindacato può essere capace. Questo è l'impegno che la FLP DIFESA intende perseguire, ben conscia che la "via giudiziaria" non può essere in alcun modo la scelta primaria per il Sindacato.

Per concludere, raccomandiamo ai colleghi che intendono proporre le istanze interruzive suggerite dall'avv. Gucci di seguire la raccomandazione contenuta nel penultimo capoverso della sua nota: raccogliere, per ciascun Ente, tutte le istanze e inviarle a Persociv in unico plico Raccomandata RR.

SPECIALE FLPNEWS

VICE DIRIGENZA, RICORSI E NON SOLO

Vi è stata recentemente una sentenza della magistratura sulla questione Vicedirigenza. Il giudice adito ha dichiarato che, in carenza della disciplina contrattuale, la norma che nel 2002 ha istituito la Vicedirigenza è comunque applicabile ed ha condannato le amministrazioni resistenti a pagare 15.000 euro ai ricorrenti a titolo di risarcimento.

A seguito della sentenza citata, si è messo in moto il perverso sistema dei "professionisti del ricorso" che girano, spesso senza aver nemmeno contattato un legale, promettendo mari e monti in cambio di iscrizioni al sindacato. Abbiamo addirittura raccolto voci secondo cui, in alcuni territori, gli stessi sindacati confederali responsabili della odierna non applicazione della Vicedirigenza starebbero raccogliendo adesioni per ricorsi giurisdizionali. Inaudito!!!

La FLP ha invece prima parlato con i propri legali, i quali hanno studiato a fondo la situazione, ed ora è pronta per partire con i ricorsi per i propri iscritti. Di seguito trovate le istruzioni per partecipare al ricorso.

Qualora però il tutto si limitasse ad un ricorso, la vertenza sarebbe sterile in quanto ci sarebbe "soltanto" da capire quanto i giudici, nelle varie parti d'Italia, riconoscono di risarcimento ai ricorrenti.

Il nostro obiettivo, ben noto da tempo, è invece quello di valorizzare le alte professionalità presenti nei vari comparti del pubblico impiego fino ad arrivare all'istituzione di



un'area quadri, professionisti e vicedirigenti e, anche attraverso le sentenze dei giudici, creare nelle amministrazioni e nell'autorità politica una "sana" pressione, in modo che le parti in causa giudichino più conveniente resistere alle pressioni conservatrici dei sindacati confederali ed arrivare ad una soluzione negoziale che riconosca il diritto alla carriera di coloro che sono in possesso di alte professionalità.

Più o meno ciò che successe nel lontano 1985 quando fu varata la norma che introduceva la figura di Quadro (Legge 190/85) nell'impiego privato, che però fu pienamente applicata solo dopo qualche anno grazie ai numerosi ricorsi giurisdizionali che ebbero la meglio sulla ritrosia sindacale a recepirli nei contratti nazionali di lavoro.

Bene, oggi la FLP è l'unica federazione a essere rappresentativa nei tre comparti

Ministeri, Presidenza del Consiglio dei Ministri ed Agenzie fiscali dove la Vicedirigenza è immediatamente applicabile. E poiché, come è noto, vi sono numerosi giuslavoristi che ritengono che la legge 145/2002 può essere recepita tramite un'apposita sessione negoziale all'ARAN, anche slegata dalle ordinarie scadenze contrattuali, la FLP è l'unica federazione che può con successo percorrere anche la via contrattuale che, grazie alla sentenza citata e alle tante che speriamo seguiranno a breve, dovrà portare al pieno riconoscimento del diritto alla carriera per tutte le alte professionalità.

Noi non siamo "professionisti del ricorso", abbiamo un obiettivo ben chiaro e non ci fermeremo quindi al semplice risarcimento del danno ma procederemo con forza sulla strada del riconoscimento del diritto, sancito dai giudici ma definito al più presto per via contrattuale.

A tal fine abbiamo scritto all'ARAN (in allegato trovate la lettera) invitandola a convocare al più presto le organizzazioni sindacali aventi titolo per affrontare e risolvere questo problema.

**Chi si affida alla FLP
non fa un ricorso,
prenota un futuro
migliore.**

Roma, 28 aprile 2008

All'ARAN
Via del Corso 476
ROMA

Oggetto: Vicedirigenza.

Com'è noto, il Tribunale di Roma - Sezione Lavoro, in data 07 marzo 2008, ha emesso una sentenza in favore di un rilevante numero di lavoratori del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali che riconosce a questi ultimi la qualifica di "vicedirigente" condannando, tra l'altro, l'Amministrazione resistente al pagamento di 15.000 euro ad ogni ricorrente, a titolo di risarcimento.

Nei fatti il giudice ha sancito che, in assenza della disciplina contrattuale, la norma sulla vicedirigenza è comunque applicabile.

La portata di questa sentenza conferma la bontà delle proposte della scrivente Federazione - presentate a codesta Agenzia in occasione dei rinnovi contrattuali dei comparti Ministeri, Presidenza del Consiglio ed Agenzie fiscali - tese a raggiungere una valorizzazione delle alte professionalità mediante apposita disciplina contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Essendo ormai pacifico, in dottrina, che la "vicedirigenza" deve essere disciplinata contrattualmente in apposita sessione negoziale, anche slegata dalle normali scadenze contrattuali, la scrivente federazione chiede a codesta Agenzia di convocare al più presto le organizzazioni sindacali e le confederazioni aventi titolo, al fine di arrivare ad una soluzione negoziale che eviti l'instaurarsi di un contenzioso di portata tale da avere, come conseguenza, l'esborso da parte della pubblica amministrazione di milioni di euro a titolo di risarcimento ai ricorrenti oltre alle spese legali.

Danno erariale che sicuramente può, come su detto, essere evitato.

Nell'attesa si inviano distinti saluti.

Il Segretario Generale FLP
Marco Carlomagno

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Carlomagno'.

ALLEGATO C

Spett.le Direzione Provinciale del Lavoro di
Collegio di Conciliazione delle controversie
individuali di lavoro ex art. 65 d.lg.vo n. 165/2001

Via.....
.....

Spett.le AGENZIA
in persona del Legale Rappresentante p.t.
con sede in

Via.....

TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 65 D. LG.VO N. 165/2001.

PER

Sig..... nato a..... il residente in
.....

CONTRO

Agenziain persona del legale rapp.te p.t.;

PREMESSO

-di essere dipendente dell'Agenzia
.....;

-di avere al proprio attivo un'anzianità di servizio complessiva, maturata nelle posizioni economiche C2 e C3 o nelle corrispondenti ex qualifiche VIII e IX, di oltre cinque anni;

-che l'articolo 7, comma 3 della legge 145 del 15 luglio 2002, pubblicata sulla G.U. n. 172 del 24 luglio 2002 ed entrata in vigore l'8 agosto successivo, ha istituito l'area della vice dirigenza;

-che a mente della citata disposizione nella predetta area è stato ricompreso il personale:
a) laureato appartenente alle posizioni economiche C2 e C3, che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità in dette posizioni, ovvero nelle corrispondenti qualifiche VIII e IX del precedente ordinamento; b) non laureato in possesso della medesima anzianità, che sia risultato vincitore di un concorso per l'accesso alla ex

carriera direttiva e che in virtù di tale concorso abbia avuto accesso alle posizioni C2 o C3 (ovvero alle ex qualifiche VIII e IX);

-che la citata disposizione individua con estrema precisione il novero dei soggetti destinatari del riconoscimento della qualifica di vice dirigente;

-che, trattandosi di materia ordinamentale, la legge ha provveduto alla istituzione della qualifica, rimandando alla contrattazione collettiva unicamente per la determinazione dello spettante trattamento economico;

-che, dunque, la mancata adozione di una specifica disciplina contrattuale non osta al riconoscimento immediato della predetta qualifica;

-che infatti la qualifica di vicedirigente deve senz'altro ritenersi già istituita ex lege, come peraltro chiarito dalla Suprema Corte di Cassazione nell'analoga fattispecie della istituzione della qualifica di quadro ex lege 190/85;

-Al riguardo la Corte di Cassazione ha ben chiarito per quanto attiene all'immediatezza dell'operatività della legge che individui una determinata categoria, a prescindere

dall'adozione degli atti di normativa secondaria (contrattuale) che ne disciplinino gli aspetti applicativi, che: "il diritto al riconoscimento della qualifica di quadro, istituita dalla l. 13 maggio 1985 n. 190, è configurabile anche se, entro l'anno dall'entrata in vigore della legge, la contrattazione non abbia provveduto, a norma degli art. 2 e 3, a stabilire i requisiti di appartenenza alla categoria. In al caso tali requisiti vanno desunti dalle specifiche indicazioni poste dalla legge" (Cass. Sez. Lavoro, n. 2246/95, confermata da ultimo da Cass., n.21652/2006);

-che dunque il sottoscritto, siccome in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legge, doveva senz'altro ritenersi titolare di un diritto perfetto all'inserimento nell'area della vicedirigenza;

-che, peraltro, sulla base dei dati comunicati al Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine alla consistenza dei contingenti di personale destinatari della norma istitutiva della vice dirigenza, la legge finanziaria per il 2006 ha provveduto a stanziare 15 milioni di

euro per il 2006 e 20 milioni di euro per il 2007, apprestando pertanto anche la necessaria copertura finanziaria;

-che, dunque, nessun pretestuoso ostacolo al riconoscimento della qualifica di vice dirigente può essere frapposto dalla Amministrazione di appartenenza;

-che difatti il Tribunale di Roma Sezione Lavoro, con recente sentenza ha accertato e dichiarato il diritto perfetto di numerosi dipendenti ministeriali all'inquadramento nella qualifica di vice dirigente con contestuale riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni subiti per l'illegittimo ritardo nell'inquadramento nella qualifica;

-che così si legge nella richiamata pronuncia "l'interprete, lungi dal ritenere non di immediata, cogente applicazione l'istituto in parola, è, al contrario, autorizzato ad individuare nella precitata disposizione di legge (cioè a dire nell'articolo 7 della legge 145 del 202 n.d.r.) non semplicemente la mera introduzione di una categoria (quella della vice dirigenza) operativa solo e subordinatamente alla stipulazione del ccl concernente la stessa categoria, ma piuttosto quegli elementi e requisiti dell'area che la stessa fonte primaria si è preoccupata di fissare sia riguardo all'inquadramento del personale che di appartenenza alla categoria ..."

-che nessuna rilevanza può invece essere attribuita alla circostanza che il 2° comma dell'art. 17 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (così come introdotto dalla l. n. 145/2002) preveda per i comparti diversi da quello Ministeriali una ricognizione dell'equivalenza delle posizioni organizzative ivi previste a quelle C2 e C3 vigenti presso il Ministero (equivalenza da accertarsi con Decreto Interministeriale);

-che infatti tale equivalenza è stata espressamente sancita dall'apposito CCNL del comparto Agenzie Fiscali del 2004, che



ha confermato l'inquadramento dell'istante nella qualifica già posseduta presso il comparto Ministeri e presa in considerazione dalla legge e l'ha automaticamente trasposta nel nuovo ordinamento (ex C2 e C3 Comparto Ministeri, oggi F3, F4 ed F5 della Terza Area Comparto Agenzie Fiscali);

-che detta declaratoria di equivalenza sarebbe peraltro ultronea per la posizione dell'istante, che comunque ha maturato i requisiti per l'attribuzione della qualifica di vice dirigente anteriormente alla stipula di detto CCNL (2004) e mentre era in regime di distacco ex lege (n. 300/99) presso i ruoli dell'Agenzia con espresso mantenimento e salvezza del trattamento giuridico - economico spettante presso il Comparto Ministeri;

-che pertanto, in virtù di quanto testè espresso, l'istante è comunque destinatario della norma di legge in virtù dell'equiparazione operata dal CCNL ed aveva in ogni caso già maturato il diritto perfetto all'inquadramento nella vice dirigenza anteriormente al trasferimento al comparto delle Agenzie Fiscali (2004);

CONSIDERATO

-che l'istante ha interesse che gli sia riconosciuta la qualifica di vicedirigente ai fini del conferimento di incarichi vicari e/o di reggenza, ovvero della delega di competenze, funzioni e mansioni prevista dalla norma istitutiva della qualifica,

nonché di avere accesso alle risorse stanziare dalla finanziaria del 2006 per il finanziamento di detta area e la remunerazione delle professionalità ivi inserite;

-Che è pertanto sua intenzione adire il Giudice per richiedere l'accertamento e la declaratoria del suo diritto all'attribuzione della qualifica di vicedirigente a decorrere dalla data in cui ha maturato il possesso dell'anzianità quinquennale richiesta dalla legge n. 145/2002, ovvero dal diverso momento ritenuto di giustizia.

- che l'istante intende in ogni caso agire per il risarcimento del danno economico e professionale sino ad oggi patito a cagione del ritardato e mancato riconoscimento della predetta qualifica;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

i
sottoscritto.....
....

CHIEDE

la convocazione del collegio di conciliazione ai fini dell'esperimento del prescritto tentativo di conciliazione.

A tal fine il sottoscritto conferisce delega al sindacato F.L.P. affinché nomini il proprio rappresentante in seno al collegio, eleggendo domicilio ai fini delle comunicazioni relative al presente tentativo di conciliazione presso la sede della F.L.P. - via Piave, 61 00187 Roma tel. 0642010899 fax 0642010628 - e-mail flp@flp.it.

La comunicazione della presente richiesta di tentativo obbligatorio di conciliazione interrompe la prescrizione e sospende per tutta la durata del tentativo di conciliazione il decorso di ogni termine di decadenza.

In ogni caso decorsi novanta giorni dalla promozione del tentativo di conciliazione, il sottoscritto adirà senz'altro il Giudice senza ulteriore avviso per vedere accertato il proprio diritto.

.....li

Sig.....



AGENZIE FISCALI
REGIONE CALABRIA

DALLA CALABRIA ALL'UNISONO: BISOGNA DIFENDERE I DIRITTI DEI LAVORATORI

di Antonino Sergi

In questo momento storico è necessario che tutti i lavoratori non iscritti o iscritti ad altre OO.SS., compresa RdB (sul cui comportamento è meglio stendere un velo pietoso) siano adeguatamente informati sul concetto di democrazia nel mondo sindacale.

In tale mondo chi ha la maggioranza non solo vince, ma ha anche il potere di escludere dalla contrattazione di secondo livello quelle OO.SS., che pur rimanendo maggiormente rappresentative in quanto hanno superato, l'atra soglia di sbarramento, il famoso 5%, non si sono "allineate e coperte" a firmare il secondo CCNL, così pessimo quasi fosse stato imposto unilateralmente dall'Agenzia e condiviso da quelle OO.SS. che hanno tradito le aspettative dei lavoratori e il loro, espresso e manifestato, democratico dissenso.

I lavoratori del fisco, però, devono rendersi

conto che per modificare tale situazione non è sufficiente parlare nei corridoi criticando quanto è avvenuto e, contemporaneamente rimanere iscritti a OO.SS., manipolatori di numeri e dati (vedi il nostro referendum e le loro fantomatiche assemblee) o non esserlo. **BISOGNA AGIRE: RESTITUIRE LE TESSERE** e iscriversi alla FLP è quasi un dovere per tutti quelli che vogliono cambiare nei fatti e non nelle parole questa nefasta realtà.

In Calabria, come in tutta Italia, subiremo ogni tipo di strumentalizzazione (vedi il tentativo maldestro della RdB calabrese di risuscitare l'affiliazione all'UGL, anziché spiegare il loro tradimento) ma non ci faranno paura noi lotteremo e vinceremo. Certamente approfitteranno della nostra, eventuale, assenza dai tavoli per perpetrare ogni tipo di

"inciucio".

Noi continueremo a lottare nell'attesa del pronunciamento della magistratura e dopo, insieme con tutti voi, perché noi rispettiamo la vostra volontà senza mai tradirla, ricorrendo a giochi di pura demagogia, decideremo le successive azioni da intraprendere.

Ricordatevi che siete voi che pagate il sindacato e non viceversa e quindi siete voi che liberamente potete scegliere da che parte stare e definirne la maggioranza.


 COMPARTO MINISTERI
LAVORO

L'INCONTRO CONCLUSIVO PER LA FORMAZIONE SULLA VIGILANZA DEL LAVORO

di Angelo Piccoli

Martedì 29 aprile 2008 alle 11.00 si è svolto il secondo e conclusivo incontro per la definizione della formazione sulla vigilanza del lavoro.

FLP Lavoro ha ribadito le notevoli perplessità per i problemi verificatisi durante la realizzazione pratica del progetto finanziato con i fondi europei PICO (Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione); si veda a tal proposito il notiziario FLP Lavoro n. 02 / 2008, del 7 febbraio 2008, sul sito www.flp.it/lavoro.

I criteri di fatto usati per la selezione dei formatori (la scelta della formazione "a cascata" era stata fatta per poter impiegare al meglio i fondi disponibili), la

minore capacità ed esperienza, in alcuni casi, dei formatori rispetto ai formati, (inclusi alcuni dei docenti ben retribuiti di "Italia Lavoro"), altre incongruenze per quello che riguarda le dispense fornite (o "non" fornite...) hanno reso indispensabile, nel presente piano, un sistema di monitoraggio che, ci auspichiamo, porterà nel futuro ad un sensibile miglioramento delle criticità individuate dai lavoratori.

È stato inoltre riconfermato che fare il formatore non dovrà offrire alcun punteggio per possibili avanzamenti di carriera.

Dopo ampie discussioni si è giunti alla firma del documento, che tratteggia

comunque un punto fermo in quella che riteniamo essere una questione indispensabile per il personale del Ministero del Lavoro.

Per questo FLP, pur con alcune perplessità, ha deciso di sottoscrivere l'accordo.

FLP Lavoro, come sempre, vigilerà sul rispetto dei criteri fissati: invitiamo tutti i lavoratori (iscritti e non) a farci pervenire notizie di eventuali discordanze rispetto agli accordi sottoscritti a livello nazionale per poterle inoltrare all'Amministrazione. Roma, 07 febbraio 2008)

Vi terremo informati.

Come sempre, siamo disponibili per ogni precisazione ed ai contributi che ci vorrete far pervenire, (anche via SMS) al 392 7965 811.

Centro Studi Documentazione

Assistenza sociale, lavorativa, giuridica

RISCATTO PER PERIODI DI ASPETTATIVA (CIRCOLARE INPDAP 8.4.2008 N.6)

La FLP informa che l'INPDAP, con la circolare n°6 del 08.04.2008, acquisito in data 2 aprile 2008 con nota prot. 24/VI/0005420 l'assenso del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, ha impartito le istruzioni per l'applicazione della nuova disciplina indicata dal Decreto interministeriale 31 agosto 2007 (G.U. n. 258 del 06.11.2007) con il quale è stata data attuazione alle disposizioni contenute nei commi 789 e 790 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), che prevedono, tra l'altro, la facoltà di riscatto dei periodi aspettativa per motivi di famiglia di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53, fruiti antecedentemente al 31 dicembre 1996.

La facoltà di riscatto dei periodi in oggetto, è data ai dipendenti in servizio al momento della presentazione dell'istanza di riscatto relativamente a periodi di aspettativa per gravi motivi di famiglia fruiti durante lo svolgimento di un rapporto di lavoro subordinato con iscrizione ad una delle casse gestite dall'Istituto.

La facoltà di presentare domanda di riscatto è estesa anche ai soggetti cessati anteriormente al 21 novembre 2007 (data di entrata in vigore del DI 31.08.2007) purché gli stessi fossero in servizio al 1° gennaio 2007 e a condizione che la relativa istanza sia stata presentata entro il termine perentorio di 90 giorni dall'entrata in vigore del citato decreto (19 febbraio 2008).

I soggetti che intendano riscattare tali periodi di aspettativa devono produrre copia autentica del provvedimento con il quale il datore di lavoro ha concesso l'aspettativa di che trattasi ovvero, qualora



non siano in possesso del predetto provvedimento, devono indicare gli estremi del medesimo in modo che la sede possa procedere alla relativa istruttoria nei confronti del datore di lavoro.

I gravi motivi di famiglia possono essere relativi alla situazione personale del dipendente, della propria famiglia anagrafica, e dei soggetti individuati dall'articolo 433 del codice civile anche se non conviventi (ossia il coniuge, i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi, i genitori, i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e sorelle germani o unilaterali) nonché dei portatori di handicap che siano parenti o affini del medesimo entro il terzo grado anche se non conviventi.

I periodi antecedenti al 31 dicembre 1996 ammessi a riscatto ai sensi dell'art. 1, comma 789 della legge

296/2006, rientrano nel limite massimo spettante a ciascun lavoratore ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge n. 53/2000 di due anni di congedo, continuativo o frazionato, per gravi e documentati motivi di famiglia.

Per poter ammettere a riscatto i periodi di aspettativa per gravi motivi di famiglia la sede deve accertare che il periodo oggetto di riscatto non risulti coperto da contribuzione (obbligatoria, volontaria o figurativa) nelle diverse gestioni assicurative. Il riscatto pertanto non può essere concesso nel caso che la sede accerti che il periodo di aspettativa del quale si chiede la valorizzazione risulti interamente coperto da contribuzione. Ove invece risulti solamente una copertura contributiva parziale di detto periodo, il riscatto potrà essere ammesso solo per la parte che non risulti già coperta con contribuzione.

Assistenza sociale, lavorativa, giuridica

Nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007 è stato pubblicato il Decreto interministeriale 31 agosto 2007 con il quale è stata data attuazione alle disposizioni contenute nei commi 789 e 790 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per l'anno 2007), che prevedono, tra l'altro, la facoltà di riscatto dei periodi aspettativa per motivi di famiglia di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53, fruiti antecedentemente al 31 dicembre 1996.

Con la presente circolare, acquisito in data 2 aprile 2008 con nota prot.24/VI/0005420 l'assenso del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, si impartiscono le istruzioni per l'applicazione della nuova disciplina.

La facoltà di riscatto dei periodi in oggetto, è data ai dipendenti in servizio al momento della presentazione dell'istanza di riscatto relativamente a periodi di aspettativa per gravi motivi di famiglia fruiti durante lo svolgimento di un rapporto di lavoro subordinato con iscrizione ad una delle casse gestite dall'Istituto.

La facoltà di presentare domanda di riscatto è estesa anche ai soggetti cessati anteriormente al 21 novembre 2007 (data di entrata in vigore del decreto in esame) purché gli stessi fossero in servizio al 1° gennaio 2007 e a condizione che la relativa istanza sia stata presentata entro il termine perentorio di 90 giorni dall'entrata in vigore del citato decreto (19 febbraio 2008).

I soggetti che intendano riscattare tali periodi di aspettativa devono produrre copia autentica del provvedimento con il quale il datore di lavoro ha concesso l'aspettativa di che trattasi ovvero, qualora non siano in possesso del predetto provvedimento, devono indicare gli estremi del medesimo in modo che la sede possa procedere alla relativa istruttoria nei confronti del datore di lavoro.

Qualora non sia possibile individuare chiaramente dal contenuto del provvedimento concessivo dell'aspettativa che la stessa è stata concessa per uno dei motivi di famiglia di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 21 luglio 2000, n. 278 (regolamento recante disposizioni di attuazione dell'art. 4 comma 4 della legge 8 marzo 2000 n. 53, concernente congedi per eventi e cause particolari), la sede dovrà chiedere all'interessato di produrre idonea documentazione integrativa dalla quale sia possibile evincere che l'aspettativa è stata concessa per una delle motivazioni indicate in detto decreto (gravi motivi di famiglia).

I gravi motivi di famiglia possono essere relativi alla situazione personale del dipendente, della propria famiglia anagrafica, e dei soggetti individuati dall'articolo 433 del codice civile anche se non conviventi (ossia il coniuge, i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi, i

genitori, i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e sorelle germani o unilaterali) nonché dei portatori di handicap che siano parenti o affini del medesimo entro il terzo grado anche se non conviventi.

In particolare i "gravi motivi" definiti dall'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 21 luglio 2000, n. 278 sono i seguenti:

- a) le necessità familiari derivanti dal decesso di una delle persone sopra indicate;
- b) le situazioni che comportano un impegno particolare del dipendente o della propria famiglia nella cura o nell'assistenza delle persone sopra indicate;
- c) le situazioni di grave disagio personale, ad esclusione della malattia, nelle quali incorra il dipendente medesimo;
- d) le situazioni, riferite ai soggetti sopra indicati a esclusione del richiedente, derivanti dalle seguenti patologie:

1) patologie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione o perdita dell'autonomia personale, ivi incluse le affezioni croniche di natura congenita, reumatica, neoplastica, infettiva, dismetabolica, post-traumatica, neurologica, neuromuscolare, psichiatrica, derivanti da dipendenze, a carattere evolutivo o soggette a riacutizzazioni periodiche;

2) patologie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi clinici, ematochimici e strumentali;

3) patologie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario;

4) patologie dell'infanzia e dell'età evolutiva aventi le caratteristiche di cui ai precedenti numeri 1, 2, e 3 o per le quali il programma terapeutico e riabilitativo richiede il coinvolgimento dei genitori o del soggetto che esercita la potestà.

Nei casi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) l'interessato deve produrre idonea documentazione dell'epoca, di data certa, attestante la sussistenza di una delle patologie sopra specificate. Tale documentazione deve essere stata rilasciata da un medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato o dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta o dalla struttura sanitaria nel caso di ricovero o intervento chirurgico.

Quando l'evento che ha dato titolo all'aspettativa è il decesso, l'interessato è tenuto a documentare detto evento con la relativa certificazione o con dichiarazione sostitutiva.

I periodi antecedenti al 31 dicembre 1996

ammessi a riscatto ai sensi dell'art. 1, comma 789 della legge 296/2006, rientrano nel limite massimo spettante a ciascun lavoratore ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge n. 53/2000 di due anni di congedo, continuativo o frazionato, per gravi e documentati motivi di famiglia.

Per poter ammettere a riscatto i periodi di aspettativa per gravi motivi di famiglia la sede deve accertare che il periodo oggetto di riscatto non risulti coperto da contribuzione (obbligatoria, volontaria o figurativa) nelle diverse gestioni assicurative.

A tal fine gli interessati devono allegare alla domanda un'apposita autodichiarazione, rilasciata ai sensi del DPR 445/2000, dalla quale si evinca che per il periodo del quale si chiede il riscatto, non esiste contribuzione presso alcuno degli Istituti gestori di forme di previdenza obbligatoria.

Il riscatto pertanto non può essere concesso nel caso che la sede accerti che il periodo di aspettativa del quale si chiede la valorizzazione risulti interamente coperto da contribuzione.

Ove invece risulti solamente una copertura contributiva parziale di detto periodo, il riscatto potrà essere ammesso solo per la parte che non risulti già coperta con contribuzione.

In ogni caso, secondo le regole generali, l'interessato ha facoltà di riscattare anche solo parzialmente i periodi di aspettativa fruiti antecedentemente al 31 dicembre 2006.

Per completezza di informazione si precisa che l'articolo 2 del decreto in oggetto ha modificato le tabelle per il calcolo della riserva matematica ai fini dell'applicazione dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 e che la competente Struttura per le applicazioni informatiche sta provvedendo all'adeguamento delle relative procedure informatiche.

Per le domande presentate in data anteriore a quella di entrata in vigore del decreto (21 novembre 2007), e non ancora definite, continuano ad applicarsi le tariffe approvate con il decreto ministeriale 19 febbraio 1981, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 13 maggio 1981.

Si ricorda che per coloro che hanno presentato la domanda di riscatto nel 2007 e che, mediante l'accettazione del relativo provvedimento conseguono il diritto a pensione secondo le norme in vigore al 31 dicembre del 2007, il trattamento pensionistico ha decorrenza immediata essendosi già aperta l'ultima finestra utile per i pensionamenti 2007.

Le indicazioni fornite con la nota operativa n. 37 del 23.11.2007 sono sostituite da quelle contenute nella presente circolare.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Giuseppina Santiapichi
(f.to Giuseppina Santiapichi)

AGENZIE FISCALI BARI

CGIL, CISL, UIL PERDONO IL CONSENSO DEI LAVORATORI

di Michele Giuliano

Il giorno 8 aprile, a Bari, le Federazioni Nazionali di CGIL, CISL e UIL Agenzie Fiscali, hanno tenuto due assemblee sindacali sul rinnovo del contratto delle Agenzie Fiscali e sulla loro firma alla pre intesa. Relatore nazionale per le tre sigle è stato Roberto CEFALO della UIL.

La prima assemblea si è tenuta all'Agenzia del Territorio per la partecipazione anche dei colleghi della Dogana di Bari e CAM per un totale di oltre 500 dipendenti interessati.

A questa assemblea hanno partecipato una cinquantina di colleghi tra i quali anche i colleghi sospesi dal servizio del Territorio che hanno protestato per il mancato interessamento delle OO.SS., nessuna esclusa, per la loro problematica situazione. L'assemblea si è conclusa alla presenza di una ventina di colleghi, in quanto gli iscritti CGIL in servizio al CAM di Bari hanno abbandonato la riunione, evidentemente, per disaccordo con le linee nazionali del loro sindacato.

La seconda assemblea si è tenuta alla DRE Puglia, per la partecipazione anche dei colleghi in servizio presso BA1, BA2, DIREZIONE REGIONALE DOGANE E TERRITORIO, CATASTO BARI, per un totale di oltre 700 dipendenti interessati.

All'assemblea hanno partecipato esattamente 128 colleghi di cui 16 dirigenti sindacali della UIL di Taranto, Foggia, e Lecce.

Dopo 30 minuti di ritardo e le presentazioni di rito, a nome e per conto delle tre Organizzazioni Sindacali, il Segretario della UIL, CEFALO, ha illustrato le motivazioni per cui hanno sottoscritto la preintesa e per cui, giovedì 10 p.v., andranno a sottoscrivere definitivamente il contratto di lavoro per le Agenzie Fiscali.

Mentre illustrava il numero dei pazienti colleghi è andato a scemare, tanto che alla



conclusione della relazione nella sala sono rimasti 36 lavoratori tra cui sempre i 16 dirigenti della UIL.

La riunione si è fatta interessante quando CEFALO ha risposto al collega Nicola LOSURDO in merito alla pensionabilità della indennità di Agenzia, dicendo, praticamente, che mettere la proposta nel contratto, seppur non approvata dall'ARAN, ha finalmente messo d'accordo le tre sigle sulla materia e quindi, un primo passo si è avuto (sic!); ancor più interessante e movimentata è stata l'assemblea quando un dipendente in servizio presso l'Ufficio locale delle Entrate di Barletta (il sottoscritto) ha fatto una domanda:

“D O P O L E R I S U L T A N Z E REFERENDARIE SUL CONTRATTO, CHE HA VISTO LA PARTECIPAZIONE DI OLTRE IL 50% DEI DIPENDENTI DELLE AGENZIE FISCALI I QUALI CON L' 88% HANNO BOCCIATO LA PRE INTESA, C I G L , C I S L E U I L

FIRMERANNO UGUALMENTE IL CONTRATTO DEFINITIVO?”

Risposta: “NOI LO FIRMEREMO UGUALMENTE E SE I COLLEGHI NON SONO D'ACCORDO POSSONO DIMETTERSI TRANQUILLAMENTE DA CGIL, CISL E UIL”.

Chiaramente da questa risposta è nata una discussione che ha portato qualche collega, iscritto alla CGIL, a chiedere di porre in votazione l'accordo, pregando i presenti di respingerlo. Qualcun'altra, dirigente di fede, ha sostenuto invece che il contratto andava firmato, sta di fatto che ormai in sala erano rimaste 25 persone, tra cui sempre i 16 dirigenti UIL, e quindi la riunione si è chiusa.

Risultato: hanno votato sì e no 20 persone nella prima assemblea e nella seconda non si è votato perché c'erano, oltre ai 16 già citati, sì e no 10 persone su una platea potenziale di 700.

E si sono beccate pure gli insulti perché dire: “Noi firmiamo il contratto e se qualcuno non è d'accordo si può pure cancellare dal sindacato”, è il peggiore degli insulti. Equivale a dire: “Voi lavoratori non contate niente, noi facciamo ciò che vogliamo”.

Bene colleghi iscritti alla CGIL, CISL e UIL se ritenete che atteggiamenti e dichiarazioni del genere non debbano più trovare spazio nelle vostre idee democratiche, se ritenete di non accettare più le decisioni di mera opportunità politica che ci vedono danneggiati, se ritenete che questo non è più lo standard di democrazia che vi ha spinto ad iscrivervi a questi sindacati, è arrivato il momento, sia per il bene vostro che per quello di tutti i colleghi delle Agenzie Fiscali, di esprimere il dissenso con le dimissioni in massa da CGIL, CISL E UIL.

ATTUALITA'

Sindrome da volo? Un corso per superare la paura

di Fabio Gigante



Salire a bordo di un aereo senza provare il benché minimo fastidio è un lusso riservato a pochi. Il 50% della popolazione italiana, infatti, stando ai risultati di recenti studi, sarebbe affetta da "sindrome da volo". Oggi, volare senza paura è possibile. Per arginare gli effetti patologici di questa sindrome la Dr.ssa Maria Triscari, responsabile del Laboratorio per i Disturbi Psicosomatici della ASL 6 di Palermo ha elaborato un modello di intervento terapeutico, unico in Italia, denominato "Paura di volare no problem", grazie alla collaborazione della Gesap e del comandante Dario Catalisano, pilota e Safety Manager della Wind Jet. Si tratta di un percorso terapeutico e formativo di dieci incontri di terapia cognitivo comportamentale (previo pagamento del ticket sanitario) distribuiti in sei mesi, che propone una terapia mirata a coloro i quali hanno il terrore di prendere un aereo e che per sconfiggere la fobia assume farmaci ad hoc prima del decollo. Il corso, realizzato

per la prima volta in Italia (solo Alitalia e Lufthansa avevano fatto qualcosa di simile, ma in incontri di un solo giorno) è giunto quest'anno alla seconda edizione ed ha avuto risultati più che positivi. Infatti, più di 200 persone si sono rivolte al Laboratorio per intraprendere il percorso terapeutico. Di queste, 111 sono state valutate. In trattamento sono andate in 52. Il 98% è riuscito ad affrontare e superare la fobia del volo ed il 90% viaggia con regolarità in aereo. Gli obiettivi del corso sono: offrire la possibilità di affrontare serenamente il volo, evitando l'assunzione di farmaci; garantire un attento e specializzato supporto a chi soffre la paura di volare; fornire un'informazione corretta e aggiornata sull'aviazione civile. "Per molte persone l'aeroplano ci ha dichiarato la Dr.ssa Triscari - insieme alle turbolenze, alla nebbia e ai temporali che possono verificarsi durante il volo diventa un incubo così grande ed

insostenibile che tanto vale evitare di prenderlo". Le persone afflitte dalla paura di volare sono selezionate con un test e un colloquio individuale. Il corso si divide in due fasi: un percorso individuale con incontri settimanali e uno di gruppo con sedute mensili, saranno seguiti da uno psicologo che li guiderà al superamento del disturbo fobico e dal personale tecnico della Gesap, ai quali è demandato il compito di illustrare gli aspetti legati alle fasi di volo, con i relativi chiarimenti sulle norme di sicurezza aeroportuale. Dopo sei mesi dalla fine del percorso terapeutico lo psicologo della ASL 6 effettuerà un "follow up" di verifica di tutti i partecipanti. A conclusione del corso è possibile compiere un vero e proprio "Battesimo dell'aria", ovvero un volo gratuito con la Wind Jet per una tratta breve. Per il comandante Catalisano un intervento terapeutico mirato riduce anche gravi disagi e disservizi per altri passeggeri che possono essere spesso contagiati dalla crisi di panico altrui e consente di incrementare la sicurezza negli aeroporti e soprattutto durante i voli, perché un paziente affetto da crisi di panico, può essere un problema per la sicurezza tale, da costringere il pilota a fare scalo immediato. Abbiamo intervistato la dr.ssa Triscari sul perché gran parte della popolazione ha paura del volo? "I motivi sono diversi. Fra questi vi è la mancanza di conoscenza con il fenomeno del "volo" e dell'aereo. Per l'uomo volare non è una cosa normale, l'uomo non è fatto per volare, è abituato a muoversi sulla terra, stabile, il fatto di staccarsi da questa, sentirsi sospeso in aria, nel vuoto, lo rende insicuro perché si sente in una situazione anomala, non controllabile. Spesso quando i partecipanti al corso hanno posto ai piloti alcune domande si capisce che molti credono che sia quasi un caso, che capitino così pochi incidenti aerei, sovente manca la

ATTUALITA'



dimensione reale di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e di addestramento che vengono intrapresi per garantire sicurezza". Qual'è l'età media dei pazienti? "E' stata di 46 anni circa. Il sesso è pressoché eterogeneo, il 60% femmine il 40% maschi. Un dato interessante è il livello di istruzione. Sono tutti pazienti con un livello molto alto. Il 51% diplomati, 38,7 sono laureati ed il 6% sono specializzati. Il che significa che anche a livello professionale sono persone molto impegnate. Prevalentemente sono coniugati. Il 48% sono impiegati ma tanti sono anche dirigenti, l'11,9%". A cosa è dovuto la partecipazione di pazienti con un livello d'istruzione così alto? "Intanto perché per motivi di lavoro viaggiano e poi perché abbiamo notato che c'è una correlazione molto elevata tra questo tipo di fobie e il livello di istruzione. La paura in questi passeggeri è determinata da circostanze che non hanno niente a che fare con il volo in sé? "Sì. L'aereo spesso è un catalizzatore

di altri problemi o di altre paure come la paura della morte che si manifesta in maniere diverse, l'essere rinchiusi in spazi stretti, il senso di impotenza per ché non si ha il controllo diretto del mezzo. In volo questi problemi sono evidenti e vengono vissuti in maniera particolarmente intensa in quanto la persona colpita rimane il più delle volte spettatore passivo di queste situazioni che per motivi obiettivi non si possono mutare (non si può uscire dall'aereo, non si può atterrare quando si vuole, ecc,) per cui la paura cresce e aumenta in un circolo vizioso che può raggiungere livelli molto alti". Quali sono i sintomi della paura di volare? "Ai passeggeri aiuta molto sapere che i sintomi della paura del volo come aumento del battito cardiaco, tensioni muscolari, restrizioni delle capacità percettive, sudorazioni e desiderio di fuga, ecc, sono normali reazioni fisiche e mentali di uno stato intenso di paura". Come ci comporta a

bordo di un aereo quando si è soggetto ad un attacco di panico? "Molti parlano di attacco di panico, ma si tratta spesso di una forma di paura intensa. Un vero e proprio attacco di panico è caratterizzato dal terrore della perdita del controllo di sé e dall'alterazione del rapporto con il mondo esterno e con se stessi. Nella maggior parte dei casi di aerofobia però, è possibile prevenire questo stato acuto di paura addestrandosi, almeno un paio di settimane prima del volo, con delle tecniche di rilassamento e/o respirazione che permettono di raggiungere e mantenere un controllo sui sintomi della paura. Chi fa uso di tranquillanti dovrebbe in ogni caso consultare un medico, in quanto alcuni farmaci possono addirittura provocare un effetto contrario a quello desiderato. Per quest'ultimo motivo è anche sconsigliabile l'uso eccessivo di bevande alcoliche che comunque non porta ad una soluzione del problema". L'iniziativa "Paura di volare no problem" ha riscosso un incredibile

ATTUALITA'



soccorritori. In questo contesto la Wind Jet ed in particolare il suo Safety Manager, Com.te Dario Catalisano, ideatore del corso paura di volare, sta organizzando e condurrà l'esercitazione "Salty Ghibli" che oltre a coinvolgere gli organi della compagnia, con l'attivazione del Piano di Crisi aziendale, vede la partecipazione di IFSC, attraverso la quale altre compagnie aeree associate forniranno ulteriori equipaggi. Lo scenario di Salty Ghibli vedrà dunque impegnati in acqua 150 "naufraghi", tutti su base volontaria, verranno impiegate unità navali ed aeree dai 4 ai 6 elicotteri con verricello, HH 3F 82° SAR di Birgi, BK 117 Protezione Civile Regionale, AB 412 Carabinieri, AB 212 Polizia ed altri con l'assistenza di sommozzatori. Il luogo fissato per tale recupero è situato sotto la costa nel golfo di Mondello (PA), mentre lo scenario relativo alle operazioni di ricerca del relitto, si trova a circa 16 miglia dall'aeroporto di Palermo e 9 miglia dal golfo di Mondello. La complessità dell'esercitazione e la molteplicità degli scenari e delle attività, vedrà coinvolte numerose forze in campo. Verrà allestito anche un ospedale da campo presso il porto di Palermo ed una unità di crisi al "Falcone-Borsellino". La Wind Jet prevede la partecipazione di circa 10 mila unità tra volontari e FF.OO.

successo e tutti i partecipanti al progetto hanno riacquisito serenamente la fiducia di volare. Soddisfatto del progetto anche Vito Raggio, presidente dell'Enac, Ente Nazionale Aviazione Civile, che lo definisce un progetto importante unico in Italia. "Stiamo tentando di inserire questa sperimentazione nell'ambito di un progetto più generale intitolato "Aeroporto Amico" che va a toccare non solo gli aspetti delle patologie soggettive ma anche quegli impedimenti, quei disturbi che possono riguardare una cattiva organizzazione sia degli aeroporti che degli aeromobili.

"AIRSUBSAREX 2008-12"

La Wind Jet punta sulla sicurezza dei passeggeri. Dapprima con il "Corso paura di volare? No problem" e adesso con l'esercitazione "AIRSUBSAREX 2008-12". Il 4 giugno, infatti, si terrà nello specchio di

mare antistante il golfo di Mondello l'esercitazione denominata "AIRSUBSAREX 2008-12" che consiste nella simulazione di un aeromobile incidentato in mare allo scopo di verificare le procedure e la tempestività degli interventi, degli enti preposti al soccorso in mare. Sarà la prima in Europa e nel suo genere. Si propone inoltre di verificare alcuni aspetti, mai presi in considerazione nell'ambito di un'esercitazione: effetto aerodinamico del rotore dell'elicottero sullo slide escape; criticità costituita dalla posizione della valvola di gonfiaggio dello slide stesso; posizionamento sullo slide dei feriti gravi/bambini; ed inoltre: differenziazione della colorazione dei giubbetti di salvataggio tra passeggeri e membri dell'equipaggio; funzioni dell'equipaggio durante l'emergenza: flusso di informazioni tra equipaggio e



... "Fuori Pagina"

PROZAC, IL FARMACO ANTIDEPRESSIVO IN GRADO DI RINGIOVANIRE

Il prozac, il farmaco antidepressivo largamente usato nel trattamento di disturbi psichiatrici, sarebbe in grado di 'ringiovanire' il cervello adulto, al punto da permettere il recupero di una visione normale in ratti ambliopi. E' quanto ha dimostrato il gruppo di neurobiologia della Scuola Normale di Pisa e dell'Istituto di Neuroscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche, guidato dal professor Lamberto Maffei. "Il prozac, ovvero fluoxetina cloridrato, comunemente detto fluoxetina, è largamente impiegato nel trattamento della depressione, dei disturbi ossessivo-compulsivi e degli attacchi di panico", spiega Lamberto Maffei, direttore dell'Istituto di neuroscienze (In) del Cnr di Pisa e professore di Neurobiologia alla Scuola Normale. "Appartiene alla classe degli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI) e agisce incrementando nel cervello i livelli di serotonina, che è uno dei principali neurotrasmettitori del sistema nervoso. Come questa azione a livello dei circuiti nervosi si traduca poi nella documentata efficacia terapeutica del prozac è un problema molto dibattuto".

Gli esperimenti condotti dal gruppo della Scuola Normale e dell'In-Cnr (ne fanno parte, oltre a Maffei, José Fernando Maya

Vetencourt, Alessandro Sale, Alessandro Viegi, Laura Baroncelli, Roberto De Pasquale e due ricercatori finlandesi) e pubblicati dalla prestigiosa rivista Science hanno dimostrato che "l'assunzione di prozac è capace di stimolare la plasticità del cervello, cioè la capacità delle connessioni nervose di modificarsi in risposta agli stimoli ambientali".

L'esperimento si è svolto a livello del sistema visivo, usando come indice di plasticità la restituzione di una normale visione in ratti adulti ambliopi. L'ambliopia, nota anche come occhio pigro, è una malattia molto diffusa nell'uomo, causata da uno sbilanciamento dell'attività dei due occhi che insorge in età giovanile, per esempio a seguito di opacizzazioni della cornea, strabismo, cataratta congenita.



CONTRIBUENTI.IT

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI

Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Offre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini, Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 - 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 - 00187 Roma

COMITATO DI REDAZIONE: Stefano D'Argento, Alessio Boghi, Michele Moretti, Arianna Nanni.

Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;

michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it;

arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP. Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana Pubblicità

FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it

